

ROBERTO ALMAGIA

Il centenario della R. Società Geografica di Londra.

Dal 21 al 23 ottobre scorso la R. Geographical Society di Londra ha solennemente commemorato e festeggiato il centenario della sua esistenza: essa era stata infatti costituita nel 1830 (precisamente il 16 luglio) ed era perciò, in ordine di fondazione, la terza di Europa, essendo stata preceduta, come è noto, dalle società geografiche di Parigi (1821) e di Berlino (1828). Tuttavia nella stessa Inghilterra essa era stata precorsa da due altre istituzioni: la famosa *Associazione per la esplorazione dell'Africa*, fondata nel 1788 dal Banks, la quale, nonostante il suo nome, si proponeva, sia pure in seconda linea, di promuovere esplorazioni anche in America ed in Asia, e poi si fuse, sin dal 1831, con la Società Geografica; e il *Raleigh Traveller's Club*, sorto per iniziativa di A. Broke nel 1827, dal cui seno la Società è più propriamente uscita. Queste due istituzioni (la seconda delle quali si continua tuttora col nome di *Geographical Club*) avevano la maggior parte dei membri in comune: alcuni dei più autorevoli fra essi, in prima linea John Barrow, poi F. Baily, Robert Brown, J. Britton, M. Elphinstone, T. F. Colby, R. J. Murchison ed altri, si intesero per gettare le basi della nuova Società il cui schema fu approvato appunto in un'adunanza tenuta presso la Associazione di Orticoltura il 16 luglio 1830; primo presidente fu il visconte Goderich; vicepresidenti John Barrow, il colonnello Leake, M. G. B. Greenough e John Franklin; primo segretario il capitano A. Maconochie. Nell'ottobre il re Guglielmo IV consentì ad assumere l'alto patronato della Società, concedendo un premio annuo per incoraggiare la scienza e l'esplorazione geografica (parzialmente utilizzato dopo il 1836 per una medaglia assegnata dal re stesso); la Società assunse perciò il nome ufficiale di *R. Società Geografica di Londra* (quest'ultimo determinativo fu più tardi omesso); il numero iniziale di soci fu di 460 circa.

Non è qui il caso di riassumere neppure per sommi capi la storia della Società, nè di esaminare la sua multiforme e proficua attività; il lettore può essere rimandato alle pubblicazioni speciali apparse in diverse occasioni (1) alle quali si è ora aggiunto un ampio e ben documentato volume, preparato appunto in occasione del centenario, a cura di H. R. Mill, volume di cui diremo fra poco.

Qui ci limitiamo a ricordare, sulla scorta, appunto, di questo volume, che i cento anni di esistenza della Società possono dividersi in otto periodi, ciascuno dei quali presenta caratteri suoi propri. Il primo decennio, durante il quale l'ufficio biennale di presidente si alternò fra l'uno o l'altro dei fondatori, mentre quello di segretario fu tenuto da due ufficiali di marina (prima il Maconochie, poi John Washington) è caratterizzato dal rapido incremento dei

(1) Citiamo fra queste il volume del cinquantenario: C. R. MARKHAM, *The fifty Years Book of the R. Geogr. Society*, Londra, 1881; e l'opuscolo *The Royal Geographical Society. Its fundation and History Work etc.*, Londra, 1899.

soci (saliti fino a 700), e dall'inizio del *Journal*, contenente dapprima unicamente il testo dei principali discorsi letti nelle adunanze serali ed estratti o notizie di opere geografiche altrove pubblicate. Sin da questo primo periodo la Società incoraggiò alcuni viaggi di esplorazione, tra i quali il più notevole fu quello dello Schomburgk nella Guiana Inglese. Ad un successivo decennio di stasi e di ristagno (1841-1851) seguì uno dei periodi più felici della Società, quello, durato diciannove anni (1851-70) durante il quale le redini ne furono tenute da Sir Roderik Murchison, come Presidente o Vicepresidente, e il numero dei soci salì fino a 2500, mentre assunse pieno sviluppo l'opera di incoraggiamento e di direzione scientifica dei viaggi di esplorazione. Si era nell'epoca eroica della esplorazione dell'Africa, legata ai nomi di Livingstone, di Barth, di Rohlf's, ecc., e le adunanze serali africane, nelle quali il segretario leggeva le corrispondenze pervenute dai diversi viaggiatori, rimasero consacrate da una meritata celebrità. La Società non trascurò tuttavia nè le regioni artiche, verso le quali l'interesse del pubblico si tendeva ancora nell'attesa di notizie sul fato della spedizione di John Franklin, nè l'Australia, traversata per la prima volta da Burke e Stuart nel 1861-62, nè l'Asia, dove specialmente il *Survey of India* svolgeva una attività esploratrice altamente proficua.

Nel periodo che va dal 1871 al 1892, mentre si tornò ai presidenti biennali, parecchi dei quali erano soltanto personaggi decorativi, la direzione effettiva della Società fu tenuta da Segretari onorari, Sir Francis Galton, Clemente Markham (1863-1888), la figura più significativa di questo periodo, e W. Douglas Freshfield; segretario di ufficio fu quasi sempre l'attivissimo Henry W. Bates; la Società, che fino allora aveva trovato ospitalità presso altre Istituzioni, ebbe per la prima volta una sede sua propria nei locali divenuti poi famosi di Savile Row 1. L'esplorazione geografica domina ancora tutta la vita sociale: nomi come quelli di Stanley e di Cameron, di Warburton, di Forrest, di Giles, di Leigh Smith sono in vario modo legati a questo periodo della Società; la spedizione oceanografica del « Challenger » ne rappresenta uno dei più memorabili eventi; la fondazione di uno speciale *African Exploration Found* per finanziare spedizioni studiate o approvate dalla Società attesta il proposito di mantenere all'Inghilterra una posizione preminente nella gara, fattasi sempre più intensa, per l'esplorazione del Continente Nero.

Il quinto periodo (1893-1905) — caratterizzato dall'opera feconda di Sir Clemente Markham come presidente, assistito dallo Scott Keltie, successore del Bates nell'ufficio di segretario nel 1892 — è ancora una delle epoche più belle di Savile Row; la esplorazione polare è ora in prima linea: la spedizione della « Fram » nel mare Artico accende l'interesse universale e la Società di Londra, dopo aver inviato il suo Presidente e il suo Segretario a salutare il ritorno del Nansen in Norvegia, crea in suo onore una speciale medaglia. Ma, come è noto, le spedizioni inglesi si svolgono invece di preferenza all'Antartide; dopo quella dell'*Antarctic* nel mare di Ross (1894-95), si ha quella della *Croce del Sud* col Borchgrevink, poi quella della *Discovery* (Scott) in collegamento con iniziative tedesche e di altri stati. Tra i continenti il posto d'onore è occupato ora dall'Asia, cui seguono l'Africa e l'America: i resoconti fatti dai vari esploratori nelle riunioni sociali, crescendo via via di numero (se ne ebbero in questo periodo 58 per l'Asia, 45 per l'Africa, 25 per le regioni polari),

attirano sempre più l'interesse e costituiscono talora avvenimenti memorabili. Ma la Società rivolse la sua attenzione anche a studi scientifici sulle Isole Britanniche, si occupò con grande zelo di migliorare le condizioni dell'insegnamento della Geografia soprattutto nelle scuole superiori e organizzò il sesto Congresso Geografico Internazionale, tenutosi a Londra dal 26 luglio al 3 agosto 1895, nel quale furono discussi argomenti di capitale importanza, come la ripresa dell'esplorazione antartica, e il progetto del Penck per la carta del mondo al milionesimo.

Dopo il ritiro del Markham, che aveva tenuto la presidenza ininterrottamente per dodici anni, si venne alla consuetudine dei presidenti triennali (1905-14): G. Goldie, L. Darwin, G. Curzon; come segretario rimase fino al 1915 lo Scott Keltie. La Società dovette restaurare le sue finanze, alquanto scosse per le enormi spese sostenute in passato nello svolgimento di una così multiforme attività, ma proseguì — se pur in misura più moderata — l'opera sua, fornendo istruzioni scientifiche e incoraggiamenti d'ogni sorta ad esploratori e accogliendoli poi ad esporre i risultati delle loro imprese: così il 12 gennaio 1907 S. A. R. il Duca degli Abruzzi narrò la sua spedizione al Ruvenzori in una adunanza nella quale per la prima volta il real patrono della Società, re Edoardo VII, fu presente di persona col Principe di Galles; negli anni successivi la Società accolse Shackleton, F. A. Cook, Peary, Scott, Amundsen. Nell'ultimo biennio la vigorosa presidenza di Lord Curzon procurò una completa riorganizzazione della Società, accrebbe a 5000 il numero dei soci e risolse una questione divenuta da tempo impellente, quella del trasferimento della sede in più ampi locali, gli attuali di Lowther Lodge in Kensington Gore.

Scoppiato il conflitto mondiale, pochi mesi dopo che la presidenza era stata assunta da Douglas W. Freshfield, mentre l'ufficio di segretario veniva occupato da Arturo Hinks (per un anno a fianco del vecchio Scott Keltie, poi da solo), i progetti di completamento della nuova sede con la costruzione di una grande sala per riunioni e di locali per la cartoteca, ecc., venivano sospesi, e tutta l'attività sociale era posta a servizio della guerra. Sotto la sorveglianza della Società venivano allora compiuti, e talora in brevissimo tempo, importanti lavori cartografici, come una carta sommaria del fronte occidentale al 500.000, una edizione provvisoria della carta al milionesimo di quasi tutta l'Europa e parte dell'Asia Anteriore (oltre 100 fogli), parecchi fogli di una carta dell'Africa pure al milionesimo, ecc. Questi ed altri lavori determinarono naturalmente un rallentamento delle consuete forme di attività sociale: il numero dei soci diminuì alquanto; le adunanze e le letture furono sovente dedicate ad argomenti di strategia e di geografia militare; fu potuta tuttavia mantenere al *Geographical Journal* la sua periodicità mensile.

Ma l'attività della Società riprese gagliardamente dopo la guerra, nell'ultimo decennio, durante il quale si ebbero di solito presidenti biennali (l'Holdich nell'ultimo biennio bellico, poi lo Younghusband, il Ronaldsday, l'Hogarth e il Close), mentre si intensificò l'opera del valoroso segretario A. Hinks, assistito da uno scelto personale di ufficio. Nel campo esplorativo, furono soprattutto notevoli le spedizioni dirette alla scalata dell'Everest, che ebbero un'eco grandissima in tutto il mondo; ma numerose furono le minori iniziative collegate direttamente o indirettamente coll'attività sociale. Il Congresso Geografico Internazionale

di Londra del 1928 fu preparato in gran parte con le forze della Società, ed anzi in questa occasione geografi di tutto il mondo, o quasi, poterono rendersi conto personalmente dello sviluppo raggiunto dal sodalizio britannico, i cui soci erano intanto tornati a crescere sino a superare, nel 1929, i 6400, cifra mai per l'innanzi raggiunta.

* * *

La rinnovata floridezza della Società ha ora consentito di portare a termine la sistemazione definitiva della sede di Kensington Gore, già dotata di magnifiche sale di studio e di esposizione; anzi la inaugurazione dei nuovi locali, costituenti una intera ala dell'edificio, è stata la prima delle cerimonie con le quali si è iniziata la celebrazione del centenario. A questa hanno assistito i delegati di una cinquantina di società ed istituti geografici stranieri (1), i delegati di società appartenenti ai Dominî ed alle colonie britanniche, quelli di istituzioni scientifiche della Gran Bretagna, ecc., nell'insieme un numero imponente di invitati, che ha conferito a tutte le successive cerimonie un carattere di austera, ma significativa solennità.

Nel pomeriggio del 23 ottobre, alla presenza di S. A. R. il Duca di York fu inaugurato il grande salone delle conferenze, di costruzione espressamente studiata, a forma all'incirca ottagonale, coi seggi per l'uditorio disposti parallelamente a tre lati dell'ottagono ed in modo che da ogni parte riesca ben visibile la parete (altro dei lati dell'ottagono) lasciata libera e bianca per servire di schermo per proiezioni. Sobriamente decorata, la sala può dar posto a sedere a 860 persone comodamente, e a un migliaio circa, in casi eccezionali. I nuovi locali comprendono anche, al primo piano, sale di ampliamento della Biblioteca e Cartoteca, sale di esposizione, di lettura, di trattenimento; al secondo due sale per strumenti geodetici, topografici, ecc., alla cui pratica vengono, a cura della Società, addestrati viaggiatori ed esploratori; inoltre stanze per gli uffici, ecc. In occasione della inaugurazione, brevi indirizzi furono letti dai capi delle delegazioni inviate dalle due Società Geografiche più antiche di quella londinese (Parigi: dott. Charcot e Berlino prof. Penck), mentre le altre delegazioni rimisero nelle mani del Duca di York indirizzi scritti.

Nella stessa sala per le conferenze fu tenuta, la sera del 23, l'adunanza solenne del centenario, durante la quale l'attuale Presidente Sir Carlo Close, il Vicepresidente H. R. Mill e tre degli ultimi Presidenti: Freshfield, Younghusband e Ronaldshay, oggi marchese di Zetlanda, riassunsero le diverse fasi e vicende della storia della Società. Poscia, seguendo una consuetudine, che risale alla fondazione stessa della Società e che ha sempre valso a legare ad essa i maggiori esponenti della scienza e della esplorazione geografica di tutto il mondo, furono proclamate le nomine di nuovi soci d'onore (2).

(1) La R. Società Geografica Italiana era rappresentata dal dott. Filippo De Filippi, medaglia d'oro della R. Geogr. Society, e dallo scrivente.

(2) Il primo socio onorario fu eletto sino dal 1837 e fu l'arciduca Giovanni d'Austria. In questa occasione del Centenario furono nominati i seguenti membri d'onore: prof. Rob. Almagià, prof. Ch. Biermann, prof. A. P. Brigham, professor Eug. Chelnoky, prof. Odon De Buén, dr. Maurice De Cock, Hon. Léon De la Barra, S. Augustin Edwards, G. Grandidier, Mimoso Guerra, prof. Kleiweg De Zwaan, prof. Jerry Loth, S. Carlos A. Mackehenie, prof. Eug. Oberhummer, prof. V. Svambera, prof. Martn Vahl, prof. Axel Wallén.

La sera successiva, nella stessa sala, fu offerto ai delegati ed agli ospiti tutti un ricevimento da parte del Presidente Close e della sua gentile Signora. In questa occasione furono proiettate cinematografie della spedizione Hamilton Rice nell'Amazzonia e della seconda spedizione al M. Everest.

Nei giorni 22 e 23 ottobre ebbero luogo anche delle comunicazioni scientifiche. Interessanti soprattutto alcune di carattere sintetico, come quella di A. Penck sul supposto progressivo disseccamento dell'Asia Centrale, che l'A. dimostrò non provato da solide argomentazioni, quella di J. W. Gregory sulla stabilità del clima della Palestina in tempi storici, diretta a confutare note ipotesi sopra mutazioni o fluttuazione del clima di quella regione negli ultimi millenni; e quella di B. S. Leakey sulle condizioni passate ed attuali dell'Africa Orientale. Si ebbero anche brevi letture su problemi antropogeografici ed altre, da parte di esploratori inglesi (Younghusband, Conway, Mackinder, ecc.) su particolari e su vicende dei loro viaggi.

Nel pomeriggio del 22 ottobre gli ospiti furono invitati anche ad esaminare le collezioni della Società esposte in una vasta sala a terreno della vecchia sede, adibita a Museo, in sale ed ambulacri adiacenti. Oltre a strumenti e cimeli vari, provenienti da spedizioni del secolo XIX e XX (notevoli quelli dell'ultima spedizione antartica Scott), richiamarono particolarmente l'attenzione carte, schizzi e rilievi originali di esploratori, come Speke, Burton, Grant, Livingstone, ecc., costituenti una documentazione di valore eccezionale, che viene conservata con la massima cura, ma pur in maniera da poter essere facilmente ed utilmente consultata.

Le cerimonie solenni del centenario furono chiuse da un grande banchetto tenuto la sera del 23 ottobre, alla presenza di S. A. R. il Principe di Galles. I discorsi augurali, scambiati in questa occasione secondo l'usanza inglese, ed iniziati da un indirizzo pronunziato dallo stesso Principe, valsero a mostrare l'altissima estimazione nella quale è tenuta, non meno nella Gran Bretagna che all'estero, la gloriosa Società Geografica londinese.

* * *

Ricordo durevole di queste celebrazioni centenarie — oltre l'ampliata sede, divenuta ormai, nel complesso delle sue installazioni, un modello di ciò che può e deve essere una « Casa dei geografi » — rimane un magnifico volume che già da due anni e mezzo il Consiglio della Società aveva deliberato dovesse approntarsi per questa occasione e che, affidato originariamente al Douglas Freshfield, come il più anziano fra i soci attuali che abbiano occupato posizioni direttive nella Società, fu in realtà messo insieme da H. R. Mill, anche egli uno dei più benemeriti soci, membro da lungo tempo dell'ufficio e del Consiglio, con la collaborazione dell'attuale segretario, A. Hinks. Il volume (*The Record of the Royal Geographical Society 1830-1930*, Londra, ottobre 1930, pagg. XVI, 288 con 35 tavole) può indicarsi in sostanza come uno dei più interessanti e sostanziali contributi che siano stati pubblicati intorno allo sviluppo della esplorazione e della scienza geografica nell'ultimo secolo, in quanto tale sviluppo è collegato con le vicende della Società Geografica di Londra.

Oltre alle notizie sommarie precedentemente esposte, ne possiamo desumere qualche altro dato relativo alla vita della Società. Come si è già veduto, il numero dei soci è salito, attraverso alternative di rapidi incrementi e di stasi (ma periodi di rilevante diminuzione non se n'ebbero mai, se si eccettuano gli anni di guerra) da 460 all'inizio, a oltre 6400 persone d'ambo i sessi; non è fuor di luogo notare che la questione dell'ammissione delle donne a membri della Società, sorta per la prima volta nel 1893, fu causa di gravissime dispute e incontrò opposizioni che parvero per lungo tempo invincibili (vedi pagg. 107-112); soltanto nel 1913 un'assemblea generale della Società, appositamente convocata, si pronunciò in senso favorevole (1). La Biblioteca costituisce uno dei più cospicui patrimoni della Società ed è stata oggetto di cure mai diminuite da parte della Presidenza, la quale poté trovare l'assistenza di bibliotecari espertissimi; l'attuale, dott. Edoardo Heawood, è uno dei più competenti studiosi di Storia della Geografia e della Cartografia che siano in Europa ed è coadiuvato da un ufficio bene affiatato. I volumi sono oggi circa 75.000; il catalogo a stampa pubblicato nel 1893, comprendeva circa 50.000 titoli; un ampio supplemento era preparato per la stampa nel 1915, ma un incendio della tipografia e poi lo scoppio della guerra mondiale ne impedirono la pubblicazione; per la consultazione da parte degli studiosi sono a disposizione uno schedario per autori ed un utilissimo schedario per soggetti, ordinato geograficamente. La Cartoteca, della quale esiste pure il catalogo completo, comprende circa 1700 atlanti e 184.000 carte; notevolissima la collezione degli Atlanti antichi, tra i quali figurano due delle così dette Raccolte Lafreri. La raccolta delle fotografie e vedute fu autorizzata dal Consiglio solo nel 1884; essa ora comprende oltre 75.000 fotografie e 26.000 diapositive, tutte debitamente catalogate.

Le pubblicazioni periodiche della Società assorbitono sempre una parte considerevole delle disponibilità finanziarie; esse si iniziarono, si può dire, dalla fondazione, col titolo di *Journal* e col carattere cui si è sopra accennato; i primi due volumi (1830-31 e 1831-32) apparvero nel 1832 e d'allora in poi si pubblicarono in due o tre puntate per anno, poi in un unico volume annuale. Dal 1855 al *Journal*, divenuto un po' pesante, si accompagnarono i *Proceedings*, più svelti, contenenti solo il testo o il resoconto di conferenze, con note e corrispondenze. Del resto la forma e l'indole delle pubblicazioni sociali dettero luogo a ripetuti e vivaci dibattiti in seno alla Società (come del resto è avvenuto più volte anche presso altre società geografiche straniere), preferendosi da una parte dei soci una pubblicazione agile, regolare, facilmente accessibile ad un largo pubblico, mentre altri soci erano più gelosi del carattere scientifico del periodico sociale. A Clemente Markham spetta il merito di aver mostrato come i due intenti possano conciliarsi, mercé l'iniziativa, personalmente assunta nel 1872, della pubblicazione di un periodico geografico mensile. L'esempio giovò e dopo una serie di trattative, la Società acquistò il periodico di Markham, cambiò radicalmente il tipo dei *Proceedings* e col 1879 ne iniziò la nuova serie mensile, come unico periodico sociale; il titolo fu poi mutato in quello attuale di *Geographical Journal* col 1893, allorchè lo Scott Keltie

(1) La Società annovera oggi fra i suoi membri oltre 500 donne.

ne assunse l'edizione. In totale, fino al 1930, i periodici sociali comprendono 50 volumi dell'antico *Journal*, 37 delle due serie dei *Proceedings* e 66 del nuovo *Geographical Journal*, che, come è noto, forma due volumi l'anno. Indici decennali, di cui si hanno oggi 15 volumi, agevolano la ricerca del ricchissimo materiale contenuto nei 155 volumi complessivi (1). Tra le altre pubblicazioni sociali sono da ricordarsi cinque volumi di *Supplementary Papers* (uno di essi è la *Historical Geography of Asia Minor* di W. M. Ramsay), il rilievo batimetrico dei laghi della Scozia, a cura di J. Murray e L. Pullar (1908), i fondamentali studi del nostro Gerini sulla Geografia dell'Asia Orientale in Tolomeo (1909) e soprattutto i notissimi *Hints to Travellers*, apparsi per la prima volta nel 1854 come un modesto opuscolo di 30 pagine, giunti nel 1921 alla decima edizione in due volumi di circa 800 pagine, indispensabile sussidio a tutti gli esploratori di paesi remoti.

La Società, che possiede da tempo un ufficio cartografico bene organizzato, ha prodotto anche carte originali, oltre quelle pubblicate nel *Geographical Journal*: tra esse la carta dell'Africa equatoriale al milionesimo del Ravenstein (1882), quella della Persia a 1 : 3.910.000 di Lord Curzon (1892), quella del corso del Congo al 250.000 (1903), quella del Tibet ad 1 : 3.800.000 (1906), l'Atlante Storico dell'Impero Cinese di E. L. Oxenham (1898), ecc.

Meno conosciuta, per quanto degnissima di essere imitata, è l'attività svolta dalla R. Società Geografica di Londra in favore dell'insegnamento della Geografia nelle Università britanniche, nelle quali fino al 1887 mancava assolutamente una cattedra della nostra scienza. La Società, preoccupata di questa condizione di inferiorità rispetto alle altre università europee (2), ottenne, dopo laboriose trattative, l'istituzione di un lettore per la Geografia nell'Università di Oxford, contribuendo per metà alla modesta retribuzione. Primo lettore fu H. J. Mackinder, che iniziò il suo ufficio con grande entusiasmo e con largo seguito da parte degli studenti, riuscendo a vincere a poco a poco la freddezza dell'ambiente universitario; ma solo nel 1899 Oxford creò una Scuola di Geografia, alle cui spese la Società Geografica contribuiva pur sempre per metà; essa concede uno speciale diploma in Geografia. A Cambridge l'insegnamento della Geografia, del pari sussidiato dalla Società, fu istituito nel 1898; dal 1919 fu anche là coordinata una Scuola di Geografia. Il funzionamento delle cattedre e delle scuole è stato sorvegliato dalla Società mediante suoi rappresentanti fino al 1924, allorchè la Società poté ritenere che il suo intento fosse ormai raggiunto. Nel complesso, per i contributi concessi ad Oxford ed a Cambridge, ed in piccola misura anche ad altre Università, la Società ha speso non meno di 20.000 sterline. Va ricordato poi che, nella sede stessa della Società, sino dal 1879 si cominciarono ad impartire insegnamenti di astronomia pratica, topografia e cartografia ad uso dei viaggiatori; essi si organizzarono a poco a poco in veri e propri corsi regolari, i cui frequentatori ottenevano anche, a partire dal 1896, uno speciale diploma. Dal 1926 tuttavia

(1) La R. Società Geografica Italiana possiede la collezione presso che completa del *Journal* a partire dal 1835 e completa la collezione del nuovo *Geographical Journal*.

(2) Cfr. l'ampio *Report of the Proceed. of the Society in reference to the improvement of geogr. Education*. Londra 1886.

tale diploma si può conseguire nelle Scuole universitarie, cosicchè l'iniziativa della Società ha ripreso il suo carattere privato.

Sulla efficace propaganda in favore della Geografia, che la Società esercita per mezzo delle sue conferenze e letture non qui occorre insistere, perchè essa rappresenta una manifestazione ben conosciuta e del resto largamente effettuata anche presso le altre grandi società consorelle.

* * *

Torna opportuno rilevare — per concludere — che lo svolgimento di una così multiforme attività, della quale qui si sono messi in vista soltanto alcuni lati — è resa possibile alla Società di Londra dalla ottima organizzazione dei suoi uffici, alla testa dei quali si trovano sempre degli specialisti di alto valore: l'attuale segretario, Arturo Hinks, è una riconosciuta autorità nel campo della Geografia Matematica ed ha fatto parte della Scuola di Geografia dell'Università di Cambridge come lettore e istruttore; egli è anche, oggi, l'editore delle pubblicazioni sociali; il Bibliotecario Edoardo Heawood, successo al dott. H. R. Mill, è, come si è detto, uno studioso che, avendo iniziato la sua carriera come esploratore, si è dedicato poi a ricerche di storia della Geografia e della Cartografia, acquistandosi una meritata notorietà con numerose opere e scritti; E. A. Reeves, dal 1900 direttore della Cartoteca, è pure un geografo-scienziato, ed alla sua opera si debbono anche le ultime edizioni degli *Hints to Travellers* e i proficui corsi di istruzione impartiti nel più recente periodo a viaggiatori, ufficiali, ecc.

Il Presidente Sir Carlo Close, anch'egli eminente scienziato, la cui instancabile operosità è stata degnamente rimunerata dalla soddisfazione di aver condotto a termine la sistemazione della nuova sede voluta dal suo predecessore Lord Curzon e dagli omaggi concordemente tributatigli durante queste celebrazioni centenarie da lui stesso dirette, lascia dunque anche dietro di sé — non ultima certo fra le ragioni del suo compiacimento — l'ufficio sociale magnificamente organizzato ed in piena efficienza. Gli succede nell'alto ufficio di Presidente un uomo ben all'altezza della situazione e ottimamente designato a continuarne l'opera, l'ammiraglio Goodenough.
